

I miti legati ai rifiuti...

... e la verità

Quando si tratta di rifiuti, smaltimento e riciclaggio, vige un immaginario collettivo distorto dalla realtà. Qui di seguito vi presentiamo i 10 miti sui rifiuti più frequenti, svelandovi la verità.

Mito 1

«Prima di essere inceneriti, i sacchi per i rifiuti vengono sottoposti a una cernita negli impianti di incenerimento.»

Sbagliato! I sacchi per i rifiuti vengono inceneriti esattamente come forniti all'impianto di incenerimento e con loro anche eventuali oggetti che non dovrebbero assolutamente finire nei sacchi per i rifiuti, quali le pile, le bottiglie per bevande in PET, le bottiglie di vetro o le lattine di alluminio. (Fonte: ASIR, www.vbsa.ch)

Mito 2

«Il vetro, suddiviso alla raccolta per colore, viene rimischiato alla fusione.» »

Sbagliato! Il vetro non viene rimischiato! Al contrario; la suddivisione cromatica nei container di raccolta del vetro è indispensabile, poiché, soprattutto i vetri bianchi e marroni, non tollerano assolutamente nessun altro colore. Meno problematico è il riciclaggio del vetro verde. Per questo motivo, è consigliabile smaltire le tonalità indefinibili, come pure il vetro rosso e blu, nello scomparto per il vetro verde. (Fonte: VetroSwiss, www.vetroswiss.ch)

Mito 3

«Le lattine di alluminio possono uccidere le mucche.»

Sbagliato! I media hanno spesso riportato la notizia, che vitelli e mucche probabilmente sono deceduti dopo aver ingerito schegge di alluminio triturate durante il raccolto insieme all'erba. Secondo vari veterinari, però, il problema non sono le lattine di alluminio triturate, bensì principalmente chiodi e fili di ferro che perforano le pareti intestinali o la cavità addominale. Anche i cadaveri di animali e le feci dei cani possono finire nel foraggio durante la raccolta e avere conseguenze letali per gli animali.

"Le particelle di alluminio sono troppo morbide per poter causare problemi allo stomaco di una mucca. Non sono infatti in grado di perforare le pareti intestinali e vengono quindi digeriti dal prestomaco dei ruminanti." (Citazione di Adrian Steiner, responsabile della clinica per animali da reddito presso il dipartimento di medicina veterinaria clinica dell'università di Berna, estratta dal giornale "Schweizer Bauer" del 12.3.2016).

Nonostante ciò, le lattine di alluminio vuote vanno smaltite nell'apposito contenitore di raccolta e assolutamente non disperse nei pascoli.

Mito 4

«Non è un problema gettare il metallo vecchio nei rifiuti, perché è una sostanza facile da recuperare dalle ceneri di combustione dei rifiuti.» »

Sbagliato! Dal punto di vista tecnico, è possibile recuperare i metalli dalle ceneri di combustione dei rifiuti, ma è decisamente più sensato smaltire il metallo vecchio tramite la rispettiva raccolta speciale. Durante il processo di combustione negli inceneritori, la qualità dei metalli diminuisce a tal punto, da non permetterne più il corretto riciclaggio. Gli elementi di metallo più grandi, inoltre, durante il processo di combustione rappresentano un serio pericolo: possono infatti **otturare il grande imbuto dell'inceneritore oppure ostacolare l'espulsione delle ceneri di combustione.** (Fonte: IGORA, www.igora.ch)

Mito 5

«Tramite la raccolta di bottiglie per bevande in PET si possono smaltire altri prodotti in PET e confezioni in materia plastica.» »

Sbagliato! Nei contenitori giallo-blu per la raccolta del PET vanno inserite esclusivamente bottiglie per bevande in PET. Non bisogna assolutamente gettarvi bottiglie dell'olio o dell'aceto, né flaconi del detersivo di PET. Sono sì ricavati dallo stesso materiale (vedi logo con il triangolo composto da frecce e cifra 01), ma per motivi di qualità e d'igiene non possono essere utilizzati per la produzione delle bottiglie per bevande. Anche altre bottiglie o confezioni in materie plastiche, per esempio di «PE», non vanno smaltite tramite la raccolta di bottiglie per bevande in PET, perché altrimenti dovrebbero venir eliminate durante il processo di riciclaggio, tramite una dispendiosa cernita manuale. Per queste bottiglie di plastica, il commercio al dettaglio, in particolare Migros e Coop, offrono un punto di raccolta separato appositamente contrassegnato. (Fonte: PET-Recycling Schweiz, www.petrecycling.ch)

Mito 6

«Per poche pile non c'è bisogno di recarsi appositamente al punto di raccolta: gettarle nel sacco dei rifiuti non nuoce infatti all'ambiente.» »

Sbagliato! Le pile usate non vanno gettate nei rifiuti domestici. In Svizzera, per le pile usate vige, infatti, l'obbligo di restituzione e di ripresa per legge. I consumatori devono, dunque, smaltire le pile esauste presso i centri di raccolta ufficiali oppure restituirle ai punti vendita. Questi sono infatti obbligati a ritirarle. Le pile e gli accumulatori esausti vantano un'elevata percentuale di materiali riciclabili; preziose risorse recuperate durante l'apposito processo di riciclaggio. Al contempo, si previene la contaminazione dell'ambiente con i metalli pesanti tossici, quali il cadmio e il piombo, contenuti. (Fonte: INOBAT, www.inobat.ch)

Mito 7

«Per favorire la combustione, gli impianti di incenerimento impiegano giornali e bottiglie di PET, perché altrimenti dovrebbero ricorrere all'olio combustibile per raggiungere le elevate temperature necessarie.»

Sbagliato! Per poter incenerire in modo ottimale i rifiuti, gli impianti di incenerimento non aggiungono né bottiglie di PET, né carta di giornale, e tanto meno olio combustibile. La composizione dei rifiuti domestici è già più che sufficiente. Con un potere calorifico pari a circa 11–12 megajoule (MJ) per chilogrammo, infatti, i rifiuti domestici bruciano quanto il legno asciutto (tenore d'acqua del 20%), il quale vanta un potere calorifico che spazia dagli 8 ai 13 MJ/kg. (Fonte: ASIR, www.vbsa.ch)

Mito 8

«I rifiuti domestici si possono bruciare comodamente anche nel caminetto di casa.» »

Sbagliato! Bruciare i rifiuti domestici nel proprio caminetto o giardino, non solo è illegale, ma nuoce anche alla salute. Possono infatti formarsi dei gas velenosi e aggressivi, come per esempio la diossina (nota anche come diossina di Seveso) o il furano. Chi brucia comunque i rifiuti a casa propria, oltre a mettere in pericolo se stesso e l'ambiente, deve quindi aspettarsi anche una multa o una denuncia. (Fonte: ASIR, www.vbsa.ch)

Mito 9

«Dalle bottiglie per bevande in PET riciclate si ricavano solo prodotti di qualità inferiore.»

Sbagliato! Il 63 per cento delle bottiglie per bevande in PET raccolto, viene infatti riportato alla sua forma originale e ritrasformato quindi in materia prima per produrre nuove bottiglie per bevande in PET. Così facendo, in Svizzera siamo riusciti a chiudere il ciclo delle bottiglie di PET. Il materiale ricavato restante approda nei mercati secondari, dove viene impiegato per esempio per la realizzazione di materiale per imballaggi, tessuti o sostanze riempitive. (Fonte: PET-Recycling Schweiz, www.petrecycling.ch)

Mito 10

«È necessario gettare qualche bottiglia di vetro nei sacchi per i rifiuti, perché il vetro aiuta a migliorare la qualità delle scorie degli impianti di incenerimento.»

Sbagliato! Il vetro non serve assolutamente per migliorare le scorie. I cocci di vetro finiscono immutati nelle scorie e quindi nelle discariche, dove occupano inutilmente prezioso spazio a caro prezzo. La soluzione migliore è di riciclare il vetro trasformandolo in nuove bottiglie. Per tale motivo, le bottiglie di vetro vuote vanno smaltite tramite gli appositi punti di raccolta e non gettate nei rifiuti. (Fonte: Dipartimento per l'economia, gli affari sociali e l'ambiente di Basilea-Città / Ufficio per l'ambiente e l'energia, www.aue.bs.ch.ch)